

DICEMBRE 2009

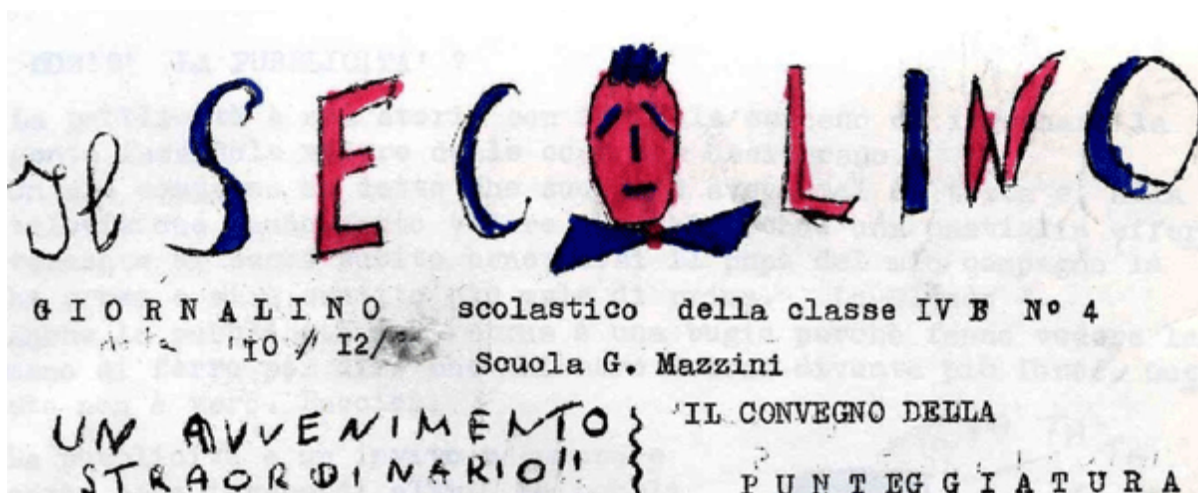
# GIORNALINO

Scuola G. Mazzini DD Staglieno Genova classe IV

**Giornalino di classe**

**n. 4**

*Download [www.maecla.it](http://www.maecla.it)*



In un libro di una libreria i punti, le virgole e tutta la punteggiatura fecero un'enorme guerra perché tutti volevano essere importanti. Presto la lotta si allargò, si espanse, in tutta la libreria.

La mamma dalla cucina sentì un leggero rumorino venire dalla sala dove stava la libreria. Nel tempo che la mamma andava in sala, la punteggiatura scese dall'armadio per discutere in riunione chi fosse più importante e quali fossero i loro doveri; quando la mamma fu in sala prese un libro e lo vide senza un punto, senza niente: solo una pioggia di parole. Subito, un po' sbalordita, diede un'occhiata sul pavimento e vide un cerchio nero. Era la punteggiatura. *Cicarelli*

**Nota didattica** Ho raccontato ai ragazzi una favola inventandomi un teatrino con la punteggiatura che animandosi discuteva...con lo scopo di valorizzarne la funzione. Sul giornalino sono pubblicati i commenti degli alunni.

**RICORDO CHE OGNI ARTICOLO E' RITROVABILE NEI QUADERNI DEGLI ALUNNI E CHE IL LORO COMPITO CONSISTE NELL'OSSERVARE EVENTUALI DIFFERENZE.**

La classe non ha mai compiti obbligatori da eseguire a casa! C'è sempre da rivedere quello che si è fatto alla mattina, rileggerlo, sentirlo come un diario della propria vita nel quale partecipare, spiegarlo ai genitori, agli altri...e poiché si tratta quasi sempre di cose originali che necessitano di spiegazioni motivate creano dialogo con gli altri se gli altri sono interessati a noi. Non a caso le "interrogazioni" in classe per una necessaria verifica vengono fatte nella forma del "salotto", cioè ci si siede in cerchio e si incomincia a ripetere le lezioni più antiche tenendo il quaderno a portata di mano. Gli alunni parlano tra loro ripetendo le lezioni: Il maestro interviene per far continuare altri che, come in uno show, sono ansiosi di parlare. Spesso le registrazioni evidenziano i meno partecipativi...questi sono voti pratici e stimolanti.

La mamma sentì giudicare ogni tipo di punteggiatura, ogni lineetta dalla regale voce del punto fermo. Questi nel parlare con il punto interrogativo diceva che era un curiosone il che non è vero. Alla fine dell'incontro tutti tornarono al loro posto per aiutare la frase. *Morando*

Il punto fermo si mise in mezzo al cerchio e fu deciso che era il più importante, perché

quando passa lui le lettere si mettono maiuscole!!! Poi perché fa fermare la frase e forse per qualche altro motivo. Ma il punto esclamativo saltò fuori con aria importante dicendo: - Ma anche quando passo io, le lettere si mettono maiuscole!- Il punto riconobbe che era vero, ma mantenne la sua importanza. *Faccioli*



...poi andò a vedere in un libro e vide che non c'erano più le punteggiature e si meravigliò...

**NEI LIBRI ERA RIMASTO SOLO UN PIANTO DI PAROLE!!!** *Valenza Percivale*

pag. 2

### CHE COS 'E' LA P U B B L I C I T A' ?

La pubblicità è una storia con la quale cercano di ingannare la gente facendo vedere le cose che desidera.

Un mio compagno ha detto che suo padre aveva il mal di testa e, alla televisione, hanno fatto vedere che chi prende una pastiglia effervescente si sente subito bene; così il papà del mio compagno la ha presa, ma non è migliorato. *Lo Blundo*

Anche la pubblicità del Petrus ( un amaro ) è una bugia, perché fanno vedere la mano di ferro per dire che chi beve Petrus diventa più forte. Questo non è vero. *Faccioli*

La pubblicità è un invito a comprare certe cose invece di altre. La pubblicità dovrebbe essere fatta ai prodotti meno usati, invece viene fatta ai prodotti più usati perché quelli sono spesso di grandi fabbriche. Queste fabbriche spendono un po' in pubblicità. La

*Download [www.maecla.it](http://www.maecla.it)*

pubblicità può essere una bugia, infatti certi amari non fanno sempre bene, ma semplicemente non fanno né bene né male.

*Ciccarelli*

La pubblicità è una cosa che ti fa diventare tonto; tu compri e paghi, ma la roba è tutta cara e perciò è meglio spegnere la televisione.

*Mazzocchi*

Così per il cinturato Michelin: la sicurezza non dipende dal cinturato, ma da chi guida perché se uno non sa guidare, cinturato o no, va a sbattere da qualche parte. A parte il fatto delle stupidaggini, quattro o cinque reclam vanno ancora bene, ma di questo passo finiremo per avere più ore di pubblicità che per il resto. Finiranno per farci diventare invidiosi perché non avremo mai, o difficilmente, i salotti che fanno vedere...ma io non penso di diventare invidioso.

*Corsi*

Per me la pubblicità è una specie di favola perché certe volte fanno vedere delle bellissime stanze arredate con dei giochi bellissimi che mi piacerebbero moltissimo e poi alla fine, quando hanno l'attenzione di tutti, dicono il loro prodotto che poi è una cosa sciocchissima.

*Morando*

L'altro giorno hanno fatto vedere una donna e due uomini e hanno detto che con la penna bic c'è più libertà.

Per me la libertà non è solo con la penna bic, ma con tutte le penne.

*Balistreri*

Certe pubblicità sono proprio bugie pazzesche. Una bugia è proprio una bugia quando uno ci crede. Alla sera quando ascolto il telegiornale, sia di politica o di altre cose, di verità ci sarà solo il 30% perché dicono quello che vogliono. Sarebbe molto meglio non fare pubblicità specialmente per i prodotti alimentari così costerebbero meno, perché anche la pubblicità ha il suo prezzo. Quindi la pubblicità è anche un mezzo per dir bugie. Ce ne sono di tutti i colori; non le scrivo altrimenti riempirei il quaderno.

*Mayocchi*

pag 3

**IL MAESTRO CI HA LETTO UN BRANO DAL LIBRO " I figli del sud" G. Russo ed. Fabbr**

**lo ho scritto quello che ho capito...**

In Calabria una volta c'erano i pirati e i paesini erano spesso abbandonati dagli abitanti; i paesi erano costruiti sulle montagne per difesa. Però quando è comparsa la luce elettrica ecc. ecc. i contadini sono rimasti fuori dalla vita civile. In Calabria i contadini facevano una vitaccia, perché venivano sfruttati dai padroni delle grandi terre: avevano pensato di ribellarsi, ma è stato inutile. Quando hanno visto, i carabinieri hanno lasciato perdere. Ora in quel paesino c'è un prete che cerca di insegnare qualche cosa ai ragazzi che non sanno leggere e scrivere e se non sono capaci finiranno per non saper più parlare. Certi migrano e hanno tutte le ragioni del mondo.

*Corsi*

La vita che facevano i contadini era brutta. Il paesino del libro era in cima ad una montagna e gli abitanti erano pochi in appena quattro case e una casa di lusso per i ricchi. I ricchi ed i contadini non andavano d'accordo perché, finito il raccolto, i ricchi li facevano andare via e la paga era bassa. Il prete comandava tutti i contadini, ma teneva per il padrone e per questo essi lo odiavano. Venne un altro prete più bravo. Voleva fare di tutto: il dottore, il maestro, dare la terra ai contadini, però in tasca non metteva niente. Il lavoro

delle donne era brutto: preparare la legna, dar da mangiare ai maiali, seminare i campi. Sembravano schiave.

I contadini che possedevano un campo vicino al ruscello avevano terra dura invece i ricchi avevano terra fertile.

*De Luca*

I calabresi si costruirono le case nei monti per non essere assaliti dai Turchi. Dopo dovettero pensare a molti problemi come l'acqua e la luce. Poi si inventò l'automobile, ma non serviva perché per andare da una casa all'altra non serve.

*Gira*

I contadini di Petrapaola vivevano lavorando a raccogliere olive sui campi dei padroni. Ma la raccolta delle olive dura poco tempo e mangiare si deve sempre, allora migrano. Certe volte nasceva una rivolta e occupavano qualche terreno, ma appena la legge interveniva i contadini lasciavano stare perché la legge era dalla parte dei padroni. Il nuovo prete non riceveva niente perché i soldi andavano al Vescovo.

*Barabino*

Il problema dei contadini calabresi era quello di essere sempre alle dipendenze dei grandi proprietari perché, avendo poca terra, (chi l'aveva era fortunato..) non si poteva vivere e allora i contadini ridotti alla miseria accettavano di lavorare nelle terre dei grandi proprietari ad un prezzo bassissimo.

*Morando*

Con i tempi moderni gli abitanti dei paesini si sono trovati ancor più nei pasticci perché fu scoperta la luce e quelli della montagna furono costretti a fare tanti pali. Ma anche per l'irrigazione furono costretti a fare laghetti più in alto, ma era difficile. Se il paesino è più alto del lago l'acqua non arriva.

*Percivale*

In tutti i paesi meridionali la Chiesa è sempre stata una famiglia molto grande; cioè su cinque famiglie ricche la sesta è la Chiesa.

*Mayocchi*

**Nota didattica** Ci si rende conto che certe "interpretazioni" sono troppo assolute, ma la lettura del brano è stata fatta per concludere il lavoro di ricerca sulle "migrazioni" e l'atmosfera motivante ha spinto molto i ragazzi ad esprimersi. Ho accolto le loro note traendone il gusto immediato e sincero delle loro interpretazioni.

Pag. 4

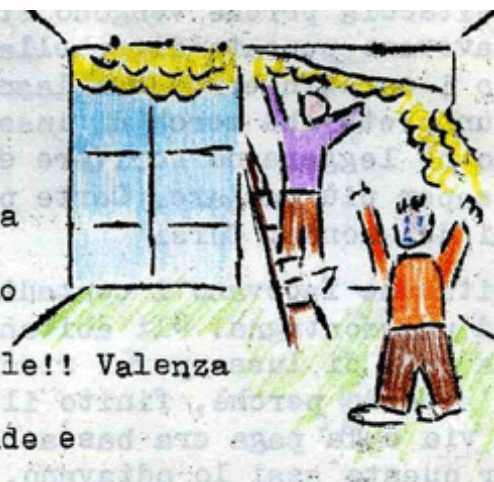
## LE TENDE NUOVE

Era l'ora che cambiassero le tende della classe!!! Erano strappate, sporche e pasticciate. Oggi è stato l'ultimo giorno della loro vita perché sono diventate vecchie e sono morte. La vita delle tende è uguale a quella dei banchi: escono dalla falegnameria e le tende dalla sartoria. Sembra che le tende vecchie abbiano fatto dei figli: le tende nuove. Speriamo che questi figli siano neri così potremo fare i filmi in classe.

*Turci*



In classe sono venuti gli operai per sostituire le tende. Da quanto pareva quegli operai erano allegri, sereni, simpatici. Il maestro ha fatto una domanda:- Chi le pagherà?- In classe si è fatto silenzio di tomba e nessuno ha risposto; poi Turci ha detto:- La direttrice!- Tutti si sono messi a ridere. Azzarone  
Quello che porta la scala sembra Ercole!! Valenza  
I due operai sembravano due gemelli.  
Uno era sulla scala che levava le tende e l'altro le riceveva. Calignano



Questo lavoro mi sembra inutile perché quando verranno gli operai a stuccare dovranno per forza togliere le tende appena messe e faranno un lavoro doppio. Corsi

Finalmente si sono ricordati che nella nostra classe c'erano delle tende che sembrava avessero visto studiare Napoleone! Morando

**e ora ridiamo!!!**

Il maestro quando da i "Bene" sul quaderno fa uno svolazzo che sembra la Z di Zorro. Decidiamo di chiamarlo "maestro Zorro". Quando il maestro compila la redazione dell'anteprema del giornalino sembra un chirurgo con i medici intorno perché taglia e cuce i nostri articoli: Morando

Quando il maestro sequestra le figurine sembra un agente della Superraf.



Pag 5

**ATTENZIONE!!! Grafici**

Questa mattina abbiamo iniziato dei ragionamenti strani ed interessanti in cui, come in un minestrone, sono venute fuori idee di geometria, grafici, intelligenza ed attenzione, rumori e cose varie. Tutto è iniziato perché il maestro non riusciva ad iniziare a parlare. Allora ci ha spiegato...facendo molti esempi, che per iniziare un discorso, una corsa, ci vuole attenzione.

L'attenzione esiste solo nel silenzio; infatti in una corsa di cavalli quando c'è lo scatto di partenza c'è silenzio. Questo perché gli spettatori sanno che con il silenzio aiutano l'atleta preferito. Cicarelli

Quando qualcuno deve parlare deve avere per un momento un po' di silenzio. Quando

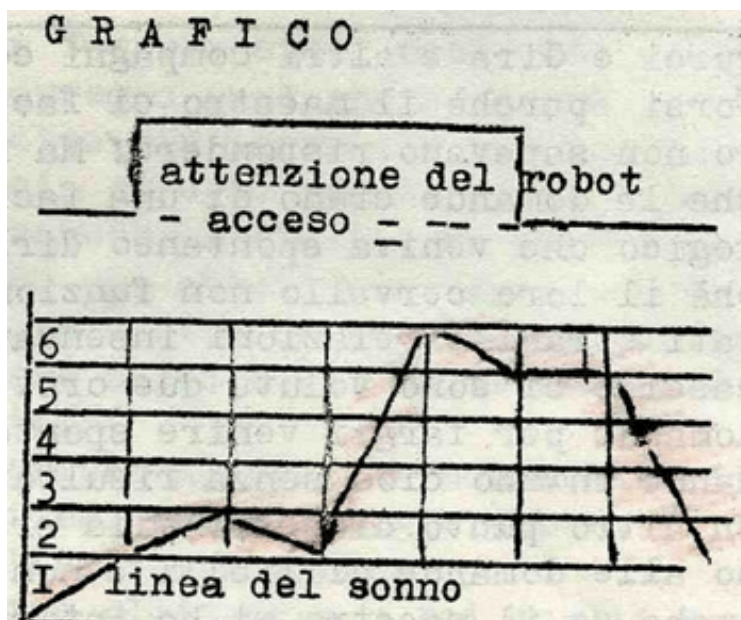
inizia un film prima c'è brusio, invece, quando inizia, il brusio cessa perché la gente vuol vedere il film; stessa cosa allo stadio: prima dell'inizio c'è rumore, ma quando la partita inizia e durante il gioco spesso si può ascoltare anche il rumore dei calci sul pallone.

Anche noi potremmo fare così.

*De Santis*

Allora il maestro ha dettato:

Il silenzio iniziale, in classe come nello stadio, serve per dare concentrazione all'alunno o all'atleta. Le nostre attenzioni sono diverse e, in ogni momento, instabili. Un robot, se potesse pensare, non subirebbe cambiamenti di attenzione e continuerebbe a lavorare indisturbato anche in mezzo ai rumori. Il grafico della nostra attenzione è invece pieno di movimenti. Sarebbe ideale che la nostra attenzione fosse più vicina possibile a quella del robot, ma ciò non è possibile.



**Spiego** La nostra attenzione è una linea. Essa sale e scende secondo la potenza dell'attenzione. La linea che rappresenta l'attenzione inizia dritta e a zero. La sveglia ci risveglia un po' e ci fa salire a 1, subito ci laviamo la faccia salendo a 2. Ma presto l'attenzione ridiscende a 1 per qualche distrazione. Poi sale a 6 per prestare attenzione a scuola. In classe entra qualcuno e l'attenzione cala. Ora chi è entrato esce, ma l'attenzione del nostro alunno non riesce ad arrivare al punto di prima e rimane a 5. Alla sera l'attenzione scende a zero e si dorme.

*Ciccarelli*

L'accensione del robot è svelta, invece uno scolaro si stropiccia gli occhi e si dimentica il quaderno e altre cose. Se un alunno perde l'attenzione, il maestro cerca di spingerlo con qualche domanda.

*De Santis*

Il robot quando dorme ha sempre i riflessi pronti.

*Valenza*

### Una strana interpretazione...

#### PERCHE' NON PIOVE?

Le nuvole si formano con vapore acqueo; è il sole che lo fa salire riscaldando le acque del mare.

Il mare oggi ha una patina di grasso. Esso impedisce al sole di far vapore acqueo così le nuvole non si formano e non piove!

*Ciccarelli*

**Nota didattica** Non si poteva dar dignità di pubblicazione ad un pensiero così logico e consequenziale, certo sono seguiti mille tentativi di spiegazione

### **Pensieri liberi....**

Stamattina quelli che mi hanno meravigliato di più sono stati Turci e Gira e altri compagni come Corsi, perché il maestro faceva sempre le stesse domande e loro non sapevano rispondere; ma il più che mi ha meravigliato era che le domande erano di una facilità estrema. Era talmente logico che veniva spontaneo dirlo, ma alcuni non ce la facevano perché il loro cervello non funzionava bene e allora dicevano risultati strani e relazioni insensate tanto è vero che per fare sei caselle ci sono volute due ore. Il maestro li aiutava per far venire spontaneo il risultato.

*Carta*

Un altro momento di meraviglia era quando certi compagni rispondevano alle domande difficili e non alle facili.

*Calignano*

Anche se il maestro mi ha interrogato solo una volta non me ne faccio niente, perché quando il maestro aveva finito di fare due operazioni con i miei compagni io le avevo già fatte tutte. I miei compagni facevano venire la barba a me e facevano allungare quella del maestro.

*Azzarone*

### **COMMENTI**

Io non ho avuto pubblicazioni ed i miei genitori non hanno fatto commenti, ma io posso raccontare i miei. A me è piaciuta l'uscita del giornalino perché ci sono tutti gli argomenti trattati in classe. Quando andrò a lavorare in fabbrica vorrei che i miei pensieri andassero su un giornalino.

*Alfano*

L'altro giorno abbiamo fatto la compagna di Secoletto e la mamma è molto contenta perché le ho detto che si sono fidanzati.

Il papà di Azzarone lavora all'Italsider e hanno fatto il giornale come noi. *Balestreri*

Quando sono andato a casa mi son messo in cameretta per leggermi il giornalino prima di farlo vedere a mia madre. Poi ho pensato che domani, domenica, sarebbero venute le mie zie, allora ho deciso di farlo vedere dopo mangiato domani per farmi i soldi del cinema. Mia mamma diceva alle zie.- Vedete, la classe di Marcello fa il giornalino, mio figlio stampa ecc., insomma senza tante parole si "spacciava"

*De Simone*

pag. 6

### **CIO' CHE VENDE E CHE COMPRA L'ITALIA....**

*dalla pagina 91 del nostro sussidiario*

*L'Italia importa molte cose ed esporta meno...OSSERVAZIONE DI BASE...il libro ci dice che*

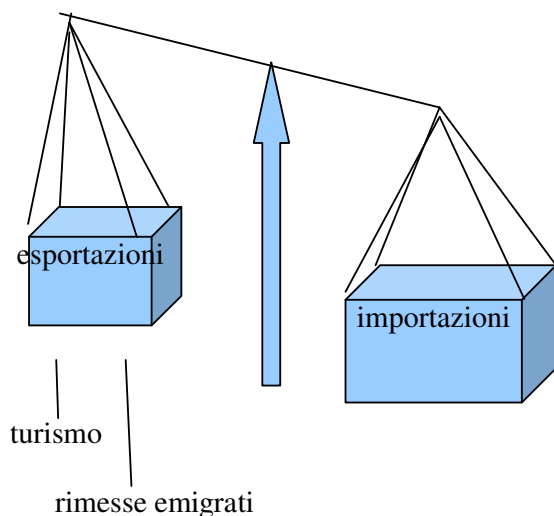
**PER FORTUNA** possiamo rimediare a questa situazione, perché vi sono molti turisti stranieri che vengono in Italia a spendere il loro denaro e vi sono molti operai che lavorano all'estero e che mandano denaro alle famiglie rimaste in Italia.

Abbiamo qualche osservazione da fare ed il maestro ci spiega dettando.

Questa frase è stata copiata dal libro e cerca di spiegarci come funziona la catena della vendita tra nazioni ( bilancia commerciale.) Scopriamo però qualcosa di non vero che



illustriamo nel disegno.



Le cose che entrano in Italia sono maggiori di quelle che escono, per cui gli Italiani devono spendere di più di quello che producono. Per cercare di portare in bilico le due cose, occorre sfruttare qualche mezzo e aggiungere qualche cosa nella bilancia dalla parte delle esportazioni.

Quello che infastidisce è il fatto che il libro, molto facilmente, aggiunga le entrate del turismo e i soldi degli emigrati preceduto da un antipatico "per fortuna"

Noi abbiamo letto che con queste aggiunte non si riesce a pareggiare la bilancia.

**La classe poi ha scritto le proprie riflessioni**

Se una parte di uomini italiani non fossero stati costretti ad andare a lavorare all'estero noi ci avremmo guadagnato, perché se fossero rimasti qui avrebbero prodotto più materiale per vendere alle altre nazioni e così la bilancia sarebbe venuta pari. Faccio un esempio: c'è un uomo forte che sarebbe l'Italia, ma se nel corpo ha poco sangue, anche un ragazzino può vincerlo. Ancora, c'è un grappolo d'uva molto bello, però se dentro ha poco succo non vale niente.

*Di Natale*

Si dovrebbero costruire strade e fabbriche al sud, ma non nelle città, nei campi in modo da fare una migrazione interna.

*Azzarone*

Gli operai italiani producono le cose all'estero e poi quelle cose vengono vendute agli italiani che le devono pagare.

*Alfano*

Gli operai dovrebbero ritornare dentro la pancia dell'Italia ammalata e aiutarla dal dentro.

*Valenza*

Penso che il governo, quando era piccolo, abbia imparato queste cose dal nostro libro e questo sia il motivo per cui fa poche strade in Calabria. Magari tutti i deputati hanno imparato il loro comportamento da frasi simili quando andavano a scuola

*Corsi*

Abbiamo concesso completa libertà d'espressione convinti che il seme critico sulla vita sociale è stato seminato...certo...certi temi vanno ripresi con più attenzione....con questi ragazzi sarà possibile.

ARRIVEDERCI AL PROSSIMO NUMERO!!!

